



**Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica**  
**Coordinamento Aziendale ASL ROMA 5**

INVIATA TRAMITE PEC  
protocollo@pec.aslromag.it

- Al Commissario Straordinario ASL Roma 5  
Dottor Giuseppe Quintavalle
- Al Direttore Amministrativo ASL Roma 5  
Dottor Francesco Malatesta
- Al Direttore Sanitario Generale ASL Roma 5  
Dottor Luciano Cifaldi
- Alla Resp. U.O.C. Personale Inf/Ost.  
Dott.ssa L. Carboni
- Al Direttore Sanitario S.O. Palestrina  
Dott.ssa Anna Rosalba Buttiglieri
- Alla Resp. Ufficio PST S.O. Palestrina  
Dott.ssa Maria Antonietta Paradiso

**e p.c.**

- Al Coordinamento Regionale Nursing Up  
Dott.ssa Laura Rita Santoro
- Al Coordinamento Provinciale Nursing Up  
Dottor Mauro Carboni
- Al Coordinamento Territoriale Nursing Up  
Dott.ssa Antonella Inforti

Oggetto: **carenza di personale nello S.O. di Palestrina.**

La scriventi O.S. intende mettere al corrente le S.S.L.L. della ormai insostenibile carenza di personale infermieristico, ostetrico e di supporto nello S.O. di Palestrina e delle preoccupanti conseguenze derivanti da tale situazione.



## Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica Coordinamento Aziendale ASL ROMA 5

Nonostante la carenza di personale, si continuano a garantire alcuni servizi costringendo il personale sanitario ad un surplus orario di lavoro, con il ricorso a straordinari e doppi turni, ore accumulate, a volte, non pagate e non recuperate.

È doveroso evidenziare che solo grazie allo spirito di servizio, al senso di appartenenza alle Istituzioni, ed alla disponibilità del personale sanitario, finora è stato possibile garantire l'assistenza ai cittadini, pur con organico notevolmente insufficiente.

Se da una parte è vero che, nel corso degli anni, l' Azienda Roma 5 ha provveduto ad assumere diverse unità di infermieri e di operatori socio sanitari ma, in misura insufficiente alle effettive esigenze, dall'altra, è bene precisare, che, nello S.O. di Palestrina, sono state assegnate solo pochissime unità.

La situazione in molti servizi e UU.OO.CC è ulteriormente appesantita e aggravata dalla mancata sostituzione del personale assente a vario titolo:

- il personale sanitario andato in **pensione** non viene reintegrato;
- le assenze per **maternità**, per **malattie lunghe** e per **congedi straordinari** di cui all'art. 42 del D.Lgs 151/01, non vengono coperte.

A questo quadro drammatico si deve aggiungere la carenza, se non la totale assenza, di personale di supporto (OSS).

I pochi OSS, in servizio presso lo S.O. di Palestrina, inquadrati come tali, svolgono funzioni di profilo ausiliario e, parecchi hanno limitazioni fisiche documentate dal medico competente. Solo 2 di loro ricoprono il ruolo a loro competente, e comunque non a supporto dell'infermiere, ma addirittura, in sostituzione dello stesso, a discapito degli CC.PP.SS. in servizio e dello stesso OSS.

La grave carenza di Operatori Socio Sanitari (OSS) fa aumentare in maniera estremamente rischiosa il carico di lavoro, già di per sé elevato, del personale infermieristico, in quanto esso viene ad essere, per necessità, distolto dalle proprie attività, oltre che costantemente dequalificato.

Il problema riguarda molti infermieri che, spesso, si trovano a sopperire alle carenze di personale di supporto. Se l'infermiere, che prima di tutto dovrebbe dedicarsi all'assistenza del paziente, deve invece occuparsi anche delle attività proprie dell'operatore socio sanitario, è semplice comprendere come venga distolto dalle proprie competenze, con conseguente rallentamento dell'attività del reparto ed inevitabili disagi per gli assistiti stessi.

È facile dedurre come la presenza dell'OSS sia determinante.



## Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica Coordinamento Aziendale ASL ROMA 5

Siccome l'età media del personale sanitario è di 50 anni, a molti infermieri sono riconosciute limitazioni fisiche, alcuni sono esonerati dalle notti, altri beneficiano di part-time orizzontale ed altri ancora, ricoprono funzioni amministrative, pur facendo parte dell'organico infermieristico. La logica conseguenza è che sia gli infermieri che il personale di supporto, è notevolmente carente di turnisti h24.

È diretta conseguenza l'estrema difficoltà per la programmazione dei turni di lavoro, la chiamata in servizio del dipendente nei giorni di riposo, e la difficoltà del legittimo godimento dei diritti normativamente e contrattualmente statuiti come: il **diritto alle ferie, ai festivi, ai riposi settimanali ed ai riposi compensativi.**

I dipendenti non riescono a fruire delle ferie nel rispetto delle modalità temporali, per fatti indipendenti dalla loro volontà, pur essendo un **diritto** costituzionalmente garantito.

Si deve esprimere e segnalare, da un lato, il crescente malcontento e disagio degli operatori sanitari dello S.O. di Palestrina e, dall'altro le loro più che legittime proteste contro le continue violazioni dei loro diritti.

I lavoratori, oberati da eccessivi carichi di lavoro, operano in condizioni difficili con turni che, talvolta, non garantiscono l'adeguato recupero psicofisico, con riposi e ferie non godute ed in situazioni lesive dei loro diritti.

A dimostrazione della grave carenza di personale :

- i turni redatti ed esposti dai coordinatori infermieristici prevedono ore di lavoro straordinario già programmato;
- spesso non viene garantito il turno deliberato dall'azienda;
- non raramente la turnazione prevede le doppie notti;
- le richieste ferie sono rifiutate per esigenze di servizio;
- impossibilità ad usufruire di riposi compensativi o recupero ore che vengono accumulate nella banca ore;
- nel 2017 il tetto massimo di ore di lavoro straordinario (250 ore annue), in alcune UU.OO.CC è stato raggiunto già dal mese di Luglio.

Con grande amarezza si deve lamentare che oltre al fatto che, spesso, sia oggettivamente impossibile recuperare il surplus orario, accade che si superi il tetto massimo delle 250 ore annue di straordinario, che dunque, non può essere pagato.

Si rendono quindi necessarie alcune puntualizzazioni:



## **Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica**

### **Coordinamento Aziendale ASL ROMA 5**

1. Innanzitutto, è bene rammentare che secondo quanto previsto dall'art 34 del CCNL di categoria 1998/2001, è facoltà del dipendente, chiedere la compensazione delle ore con riposi compensativi.
2. Con altrettanta fermezza si evidenzia che è veramente inaccettabile che , oltre a non poter scegliere di chiedere la compensazione delle ore di lavoro straordinario con riposi compensativi, venga negato, dall'Azienda il pagamento di un compenso dovuto, dopo aver chiesto e usufruito delle loro prestazioni lavorative.(Superamento del tetto massimo dello straordinario).

**Nota:** le leggi vigenti in materia di orario di lavoro non consentono al datore di lavoro di programmare un orario di lavoro che preveda, già in fase di programmazione, *debito orario o lavoro straordinario*;

L'art. 5 del D.Lgs 66/2003 prevede che: ***"il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario deve essere contenuto...omissis., i contratti collettivi di lavoro regolamentano le eventuali modalità di esecuzione delle prestazioni di lavoro straordinario. In difetto di disciplina collettiva applicabile, il ricorso al lavoro straordinario è ammesso soltanto previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore per un periodo che non superi le duecentocinquanta ore annuali"***;

il CCNL *normativo* Comparto Sanità 1998 - 2001 *economico* 1998 - 1999, art. 34 - lavoro straordinario - recita: ***"il ricorso al lavoro straordinario deve essere contenuto e ammesso in casi di eccezionali esigenze tecnico-produttive e non può essere utilizzato come fattore ordinario di programmazione del lavoro"***.

Alla luce dei contenuti normativi e contrattuali risulta evidente che in **tutti i casi di assenza programmata, utilizzare l'istituto dello straordinario equivale ad organizzare il servizio utilizzando tale istituto come strumento ordinario di programmazione.**

A questo punto, va quindi adeguatamente evidenziato che questa situazione sta mettendo a dura prova la resistenza degli infermieri e genera un chiaro rischio per la salute degli stessi e dei pazienti.

Nonostante l'impegno sempre elargito dal personale, in diversi servizi e UU.OO.CC è sempre



## **Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica**

### **Coordinamento Aziendale ASL ROMA 5**

più **difficile** per il personale sanitario **coprire i turni e garantire l'assistenza in sicurezza**, durante tutto l'anno, figuriamoci nel periodo Giugno-Settembre **con le ferie estive in corso**. In alcuni servizi e reparti, infatti, forte è la preoccupazione e la paura che si possano verificare episodi di "malpractice", dovuti all'insufficiente dotazione organica, in rapporto al numero di pazienti.

D'altronde, in letteratura scientifica è già stato evidenziato che un rapporto infermieri - pazienti (Nurse- to-patient Ratio) non ottimale produce un impatto negativo sugli esiti delle cure, tant'è che è stato ampiamente dimostrato l'aumento nella frequenza di eventi avversi in pazienti assistiti da team infermieristici insufficienti rispetto alle esigenze dei pazienti stessi.

Un rapporto infermieri/pazienti insufficiente si riflette negativamente sui malati e sugli stessi infermieri, esposti a un rischio superiore di stress psico-fisico.

Questa situazione potrebbe, quindi, esporre sia i pazienti/utenti sia gli stessi operatori sanitari in servizio ad importanti rischi, per la difficoltà di fornire un'assistenza adeguata, sia in regime ordinario sia soprattutto in condizioni d'urgenza.

Il Codice Deontologico all'articolo 49 afferma che "l'infermiere, nell'interesse primario degli assistiti, compensa le carenze e i disservizi che possono **eccezionalmente** verificarsi nella struttura in cui opera. Rifiuta la compensazione, documentandone le ragioni, quando sia abituale o ricorrente o comunque pregiudichi sistematicamente il suo mandato professionale.

Appare evidente che tali compensazioni siano ormai diventate la "normalità" a causa della carenza di personale infermieristico, ostetrico e di supporto alle attività assistenziali.

La scrivente Organizzazione Sindacale informa le Direzioni in indirizzo che proprio recentemente è arrivata all'Italia la seconda ammonizione europea sull'applicazione dell'orario di lavoro, il cui scopo è quello di **"tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori"**. Molteplici evidenze scientifiche ormai dimostrano che molte ore di lavoro **incidono sulla stanchezza cronica del personale di assistenza**; la stanchezza influisce sulla sicurezza del paziente e **la fatica può generare errori** esponendo ad un **incremento degli eventi avversi**.

In un contesto lavorativo come quello appena descritto non può essere trascurata la relazione tra il disagio sopra descritto e **l'incremento dei problemi di salute relativo al personale infermieristico**, con conseguente aumento delle **inidoneità ad alcune "mansioni"**.

La scrivente O.S. ritenendo **che si stia concretizzando** un *modus operandi* organizzativo *contra legem* ed anti-contrattuale, comunque non condivisibile e contrario ad ogni evidenza,



**Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica  
Coordinamento Aziendale ASL ROMA 5**

**CHIEDE**

- **un incontro urgente** per affrontare i gravissimi problemi che affliggono i dipendenti dello S.O. di Palestrina;
- **di intervenire urgentemente** al fine di garantire il rispetto dettato normativo, contrattuale unitamente alla sicurezza dei lavoratori e dell'utenza.

Al Nursing Up Regionale, Provinciale e alla Direzione Territoriale competente, che leggono per conoscenza, **si richiede , in assenza di un intervento teso alla risoluzione in tempo utile del problema sopra esposto**, di predisporre, già da ora, a porre la questione all'attenzione di tutti gli organi istituzionali (politici e forensi) competenti in materia di simili violazioni inclusa la Direzione Provinciale del Lavoro e ad intraprendere tutte le iniziative consentite che ritengano necessarie.

Con la riserva di presentare la turnazione del personale e il diniego dei congedi ordinari.

In attesa di celere riscontro distinti saluti.

Palestrina 18/05/2018

Coordinamento Aziendale ASL Roma 5

F.to

Anna Salvati